

 **La violenza è l’ultimo rifugio degli incapaci (Isaac Asimov)**

Progetto: ” Ma è uno scherzo…”

## Referente: professoressa Marzia Bregoli

**INTRODUZIONE**

Il progetto nasce per incoraggiare una riflessione sulla tutela dei minori che promuova una cultura alla convivenza pacifica e alla costruzione di una società interculturale e sostenibile. Fondamentale è una valutazione sull’uso consapevole, sicuro e adeguato delle potenzialità e degli strumenti offerti delle nuove tecnologie per accrescere nei ragazzi le competenze e capacità di avvalersi dei mezzi di comunicazione digitali coscientemente e responsabilmente. La maggior parte delle ragazze e dei ragazzi, infatti, ha familiarità, con diversi tipi di strumenti tecnologici e con i *social media*, poiché li utilizza quotidianamente e spesso per molte ore al giorno. La differenza che dovrebbe fare la scuola non è tanto (o soltanto) accrescere le competenze informatiche dei suoi studenti, ma fare sì che dietro l’utilizzo di una app o di un social media vi siano azioni ragionate e consapevoli, e cioè che l’uso della tecnologia digitale sia accompagnato dal senso di responsabilità. È vero, infatti, che i ragazzi conoscono il mondo virtuale talora meglio degli adulti ma a questi ultimi resta il compito di educare a un uso positivo delle tecnologie soprattutto nel campo della comunicazione.

## OBIETTIVI

**Per gli studenti**

* Aumentare la consapevolezza dei rischi dell’uso inappropriato del cellulare
* Aiutare a sviluppare empatia nei confronti di chi subisce atti di bullismo o cyberbullismo.
* Riflettere sulle responsabilità personali sui temi del rispetto, inclusione e giustizia.
* Dialogare sulla responsabilità personale, come attori e come spettatori di fronte a situazioni di questo genere collegandosi ai vari temi.
* Promuovere negli alunni le abilità sociali, l’alfabetizzazione emotiva, il rispetto e la tolleranza.

**Per i docenti**

* Raccogliere informazioni dai propri alunni su come percepiscono e vivono queste tematiche.
* Aprire o consolidare un canale di dialogo e di scambio con gli studenti durante l’intero anno scolastico.
* Individuare strategie didattiche per far comprendere agli alunni quali sono i comportamenti sbagliati
* Offrire supporto psicologico alle vittime di bullismo e cyberbullismo.

**LIVELLI DI INTERVENTO**

## GRUPPO DEI PARI

Essendo il bullismo un fenomeno relazionale, un ruolo importante, per modificare la situazione, spetta a chi sostiene o aiuta il bullo, a chi difende la vittima, a chi resta a guardare.

## RELAZIONE INSEGNANTI-ALUNNI

Occorre potenziare le capacità di ascolto attivo e di comunicazione nel rapporto insegnante/alunno.

## RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Lo scopo è di creare un clima di collaborazione scuola-famiglia, in cui gli adulti di riferimento per i giovani possano svolgere ciascuno il proprio ruolo educativo. Solo così è possibile affrontare e risolvere i problemi in sinergia con gli operatori scolastici.

**ANALISI DEI FENOMENI**

|  |  |
| --- | --- |
| BULLISMO | CYBERBULLISMO |
| • Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell’Istituto; • Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo; • I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima; • Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente; • Le azioni di bullismo avvengono durante l’orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa; • Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive; • Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima; • Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell’atto dell’azione di bullismo; • Tendenza a sottrarsi da responsabilità, portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.  | • Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo; • Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo; • I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri “amici” anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo; • Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo; • Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24; • I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale; • Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia; • Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni; • Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al “profilo utente” creato. |

**LA NORMATIVA**

**Il 29 maggio 2017** il Parlamento Italiano ha varato la legge n.71 entrata in vigore il 18 giugno 2017.

Tale norma dal titolo **“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”** fornisce una definizione precisa di cyberbullismo, ovvero *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più*

*componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.” [art.1 comma 2.]*

È interessante notare come tra le fattispecie elencate siano comprese azioni che riconducono al reato penale (ricatto, diffamazione, furto d’identità) e altre che non lo sono (ingiuria, forme di pressione…

## FASI DEL PROGETTO

Il progetto seguirà delle fasi per favorire l’apprendimento di nuove modalità comportamentali e relazionali con attività guidate condotte dai docenti o da esperti, basate su schede, visione di filmati, ascolto di canzoni, brani della letteratura e giochi di ruolo.

## ATTIVITA’ PROPOSTE

* Visione cortometraggi sul bullismo e relativi lavori in gruppi di apprendimento cooperativo
* Questionari da compilare in fase iniziale del progetto e poi finale.
* Lavori in piccoli gruppi di apprendimento cooperativo (dando importanza ai ruoli all’interno dei sottogruppi) su brani letterali come tematica il bullismo
* Questionari di indagine sulla realtà scolastica
* Presentazione finale dei lavori prodotti.

**Destinatari del progetto:** alunni di tutte le classi

**Tempi del progetto**: intero anno scolastico

**Responsabili del progetto**: docenti coordinatori di ogni classe.

## ATTIVITA’ SUGGERITE

### STORIE DI CYBERBULLISMO

**Spunti di partenza:**

* Proiettare due o più video a scelta tra quelli proposti. Vedere scheda (allegato1)
* Ascoltare con i ragazzi alcune canzoni e analizzarne il testo (i testi si trovano in apposito file word):

 Eros Ramazzotti – Non possiamo chiudere gli occhi

 Gigi D’Alessio – Adesso basta

 Giorgia – Oronero

* Leggere brani scelti tra le seguenti proposte:
* Cuori connessi. Dal sito cuori connessi.it si possono scaricare. Non tutte le storie sono adatte alla scuola secondaria di primo grado, ma le proposte nei materiali sono vastissime e molto utili. Ne abbiamo alcune copie cartacee a scuola da visionare.
* Consapevoli in rete – Pearson ed.
* Sicuri on line - Pearson ed.
* Franzoso – *Ero un bullo* - De Agostini (oltre al libro sono utili le interviste al protagonista su You Tube)
* *Bulli con un click* di Roberto Bratti
* Inoltre si propone la visione ai docenti delle seguenti fonti:

Sulla piattaforma NETFLIX : serie “Piccoli geni”

Piattaforma web: Educazione Digitale (occorre registrarsi)

**Allegato 1 PROPOSTE VIDEO**

|  |  |
| --- | --- |
| MARCO MENGONI E PAOLA CORTELLESI – MONOLOGO SUL BULLISMO (9 min) <https://www.youtube.com/watch?v=Ia2uT8n6_lI> | Può essere utilizzato per cominciare |
| Social network didascalico (3 min)<https://youtu.be/BqtnYcfgLbM> | Spiega molto chiaramente perché la rete può essere pericolosa |
| Cartone animato chiaro (3 min)<https://youtu.be/_pgwLhSYA7o> | Spiega molto chiaramente perché la rete può essere pericolosa |
| Gaetano 1 (2 min)<https://youtu.be/NwIb22Ydguk>Gaetano 2 (1,5 min)<https://youtu.be/wbJ7V6iKurE>Gaetano 3 (40 sec)<https://youtu.be/XvD3SoF66lE>Gaetano 4 (50 sec)<https://youtu.be/n1o0JUyNOCE> | Cartoni animati. Belli. Due di questi li fanno vedere anche i vigili negli interventi sulle classi prime |
| Super errori (2,5 min)<https://youtu.be/DVBPgPcAWcw>Alfio e l’Hate speech (3,5 min)<https://youtu.be/MeqGZKYro1g> | Cartoni animati. Belli, chiari. |
| <https://youtu.be/UXjBhE1pQfo> (8min) | Cyberbullismo. Proposto dall’Ufficio scolastico Regione Liguria. Molto ben fatto. Per le classi terze e anche per i genitori |
| <https://youtu.be/EfeeVS00aFE> (4 min) | Perché il cyberbullismo è peggio del bullismoBello chiaro corto. Per tutti |
| <https://youtu.be/56ZM9nD--_c> (3,5 min) | Cos’è il cyberbullismo. Didascalico. Adatto ai Docenti, ma va bene anche per i ragazzi |
| <https://www.youtube.com/watch?v=j0zzhZwh5LA> (4min) | La felpa del bullo (scuola primaria, classi quarte e quinte, e scuola secondaria) |
| <https://youtu.be/QmnJJGQ_gDw> (1 min) | Corto sedia a rotelle. Stupendo |
| <https://youtu.be/SMzRi1-Feh4> (1 min) | Cartone bellissimo carta sasso forbici |
| <https://youtu.be/0rQkGH-lf3g> (1,5 min) | Stupendo in inglese (facile) Imperdibile. |
| <https://youtu.be/OD3n0DDim3o> (2,5 min) | VIDEO Cyberbullismo Teoria chiaroPer il Docente |
| <https://youtu.be/ydgHOFH6TNo> (1 ora) | Per Docenti. Webinar: imparare i meccanismi del digitale per insegnare a navigare in modo positivo |
| <https://youtu.be/9aEiKiyuen8> (2 min) | Esperimento di mentalismo ma…. Per docenti e per fare riflettere….. |



PERCORSO DI RIFLESSIONE:

Dopo aver proposto lo spunto iniziale (video e/o articolo) si chiede ai ragazzi un momento di **condivisione e rielaborazione** prendendo spunto dalle seguenti domande:

* *che emozioni avete provato guardando/ascoltando questa storia?*
* *come ritenete si sentissero i protagonisti?*
* *perché secondo voi in tanti non intervengono di fronte a queste situazioni?*
* *è facile capire cosa sta provando chi si trova vittima di queste situazioni?*
* *da quali segnali si può capire quando uno scherzo è andato troppo oltre?*

Chiedere se i filmati rispecchiano sempre la realtà, o in alternativa quali sono altri comportamenti comuni di chi assiste ad atti di bullismo e cyberbullismo.

Chiedere perché non è facile reagire e mettersi contro “il gruppo. Chiedere quali sono i comportamenti giusti e come metterli in pratica?

Chiedere ai ragazzi cosa li ha colpiti di più e se hanno riscontrato situazioni a loro familiari all’interno dei filmati.

1. Si introduce quindi la **parola EMPATIA** chiedendo agli studenti di formulare una definizione propria, quindi chiedere degli esempi concreti e chiedere in quali situazioni è più facile e quando meno facile provare empatia per qualcuno.

Infine quando e perché essere “empatici” è utile/scomodo/importante?

*Si conclude l’attività con un breve video a tema (Vedi allegato 1: la sedia a rotelle)*



### Altre ATTIVITA’ PRATICHE:

**1** *Si propone di rielaborare i temi trattati attraverso un’attività pratica suddividendo gli studenti in 3 o più gruppi chiedendo di preparare dei cartelloni per sintetizzare il dibattito concentrandosi rispettivamente su:*

### da quali segni si può capire che uno scherzo è andato troppo oltre?

* ***elenco delle emozioni collegate a bullismo e cyberbullismo (nome ed esempio)***
* ***cosa fare se si è vittime o testimoni di una situazione di bullismo/cyberbullismo ?***

**2** Si propone a ciascun allievo di realizzare una brochure riassuntiva con i suggerimenti per una corretta navigazione. In questo modo la classe otterrà un “patentino” per la navigazione sicura all’interno della rete. Pubblicazione del progetto nel sito della scuola.

**3** Attività di riflessione sui propri atteggiamenti, sulle opinioni e credenze altrui riguardo il mondo online.

Materiali: carta, penna. Indicazioni: chiedere ai ragazzi di disegnare una linea (con estremi da completamente in disaccordo a completamente in accordo) e provare a posizionare sul continuum di tale linea ognuna delle seguenti affermazioni:

* Internet mi permette di mantenere i contatti con persone lontane
* Uso internet per conoscere nuove persone
* Mi piace condividere foto personali su internet
* Capisco se chi mi scrive su internet sta mentendo sulla sua identità
* Su internet non ci sono regole
* Su internet c’è qualche regola, ma tanto non ti beccano mai
* ……..

**4** Questionari

Di seguito si allegano alcuni questionari proposti dal Ministero e finalizzati a focalizzare la realtà dell’ambiente scolastico di appartenenza (file word a parte).

Questionario1 - Questionario 2 - Questionario 3

**5** Attività di lettura e analisi del libro “Bulli con un click”. (file word allegato a parte)

**RISORSE DI APPROFONDIMENTO**

**Generazioni connesse**



Il portale di riferimento del MIUR per le azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo è <http://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>. Sul portale sono state pubblicate le **“Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”** e molti materiali di supporto.

**Noi siamo pari**



Sul sito <http://www.noisiamopari.it/site/it/home-page/> è pubblicato il **Piano nazionale per l'educazione al rispetto,** finalizzato a promuovere in tutte le scuole d’Italia una serie di azioni educative e formative tese alla promozione dei valori sanciti dall’art. 3 della Costituzione con approfondimenti specifici sul tema dell’educazione alle pari opportunità, al rispetto delle differenze e al superamento dei pregiudizi e della prevenzione di ogni forma di violenza e discriminazione ([VEDI Il Piano nazionale per l’educazione al rispetto)](https://www.icmonticello.edu.it/files/file/legislazione/piano_nazionale_per_leducazione_al_rispetto.pdf)

**iGloss@1.0**



Uno strumento per contrastare comportamenti dannosi online e allo stesso tempo accrescere la conoscenza del fenomeno è **“****iGloss@1.0** , l’Abc dei comportamenti devianti online”, **elaborato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.** Il glossario, nella ricognizione dei termini specialistici sui comportamenti online a rischio, offre una sintetica spiegazione delle principali caratteristiche delle condotte devianti e dei risvolti socio-giuridici. L’obiettivo non è esclusivamente descrivere e inquadrare i nuovi fenomeni della devianza online, ma favorire, altresì, l’acquisizione di consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie di queste specifiche trasgressioni. Il glossario, disponibile online sul sito del Ministero della Giustizia (<http://www.iglossa.org/>), è rivolto a operatori dei servizi sociali, sanitari, giudiziari, giovani e loro genitori.